

COMUNICATO STAMPA

Nel primo semestre 2021 la ricerca di carte prepagate è aumentata del 39%

Cashback: addio a quello di Stato, arriva quello privato

Il Governo non rinnova per il 2022, ma alcune banche hanno già lanciato iniziative simili per incentivare i clienti all'uso della moneta elettronica

Milano, novembre 2021. Il cashback di Stato non tornerà nel 2022; il Consiglio dei ministri ha scelto di destinare le risorse su altre voci di spesa. Eppure, come evidenzia l'analisi di [Facile.it](https://www.facile.it), l'iniziativa sembrava piacere ai consumatori e ha contribuito concretamente a far avvicinare gli italiani alla moneta elettronica tanto che, esaminando un campione di 50.000 richieste, il comparatore ha rilevato, nel primo semestre del 2021, un **aumento del 39% nel numero di ricerche di carte prepagate**, con una crescita importante soprattutto nella fascia di consumatori fino ai 34 anni.

Aumenta l'uso e le richieste di carte elettroniche

I dati di Facile.it sono rafforzati da quelli che evidenziano come, nel primo semestre 2021, il numero dei pagamenti digitali **sia cresciuto del 41%** arrivando a 3,2 miliardi, per un totale di oltre **145 miliardi di euro**, con uno scontrino medio sceso, anche grazie al cashback, di oltre l'11% arrivando a 45,7 euro (Osservatorio Innovative Payments, School of Management del Politecnico di Milano).

La lotta all'evasione non era la motivazione più sentita

Molti hanno criticato l'efficacia del cashback nella lotta all'evasione fiscale, una delle ragioni che spinse il precedente Governo a introdurre il meccanismo. Non era certo una priorità per gli italiani; già nel 2019, Facile.it aveva messo in evidenza, tramite un'indagine* affidata all'istituto *mUp Research* che dei 22,4 milioni di cittadini non disposti ad abbandonare i contanti, quasi 6 rispondenti su 10 vi avrebbero rinunciato solo a fronte di una forma di rimborso come il cashback, mentre meno di 1 su 3 lo avrebbe fatto per contribuire alla lotta all'evasione.

Arriva il cashback privato

La formula del cashback **non è però destinata a tramontare e anzi**, proprio a seguito del successo ottenuto dall'iniziativa di Stato, diversi istituti di credito ne hanno capito le potenzialità e l'hanno fatta propria.

*«Fino a che l'iniziativa statale è rimasta in vigore» - spiega **Ivano Cresto**, Managing Director financial products di Facile.it - «alcuni istituti di credito hanno integrato all'interno del proprio home banking l'app ufficiale del cashback di Stato, aiutando così i propri clienti a partecipare all'iniziativa; ora che il cashback statale non è più in vigore, alcune banche hanno scelto di **proporre un proprio meccanismo di cashback**, con l'obiettivo di continuare a incentivare l'uso dei pagamenti elettronici da parte della clientela».*

Il meccanismo promosso dagli istituti di credito e citato da Cresto prevede, normalmente, un **rimborso di importo variabile** a fronte di un pagamento effettuato con una carta elettronica. La percentuale varia da banca a banca; in alcuni casi viene riconosciuto un cashback iniziale generalmente del **10%**, che poi tende a calare nel tempo fino all'1%, mentre in altri casi viene rimborsato un importo fisso per ogni transazione fatta.

Ufficio Stampa Facile.it SpA

Andrea Polo – Yuri Griggio – Alessandra Arosio
02.55550.180/154/208
348.0186418- 327.0440396 - 335.6373666
ufficiostampa@facile.it

INC per Facile.it SpA

Simone Silvi – Claudia Cardilli – Francesca Parravicini
335.1097279 – 345.9410944 - 345.6518331
facile.it@inc-comunicazione.it

* Metodologia: n. 825 interviste CAWI con individui in età 18 anni ed oltre su un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta in età 18-74 anni. Indagine condotta tra il 27 e il 30 settembre 2019.